

GRUPPO ALPINI DI FINO MORNASCO

Anno 1946

Il giorno 3 aprile avvenne la costituzione del nuovo gruppo di Fino Mornasco, grazie all'iniziativa e alla volontà di alcuni soci fondatori. La vita sociale iniziò a scorrere, in mezzo alle difficoltà del tempo, sotto la guida del dott. Angelo Orlandi, con sede presso un ristorante locale.

Anno 1959

Domenica 22 febbraio gli alpini di Fino Mornasco, dopo aver assistito alla messa in suffragio dei Caduti nella chiesa di Cassina Rizzardi e deposto una corona al monumento, si riunirono in sede, dove il col. Camin, comandante della casa Militare di Turate, consegnò sei attestati d'onore, 4 alla memoria e 2 a viventi.

Anno 1966

Durante l'anno i soci simpatizzanti del Gruppo di Fino Mornasco furono impegnati nella edificazione della *Casa dell'Alpino*, la loro nuova sede, tirata su, lavorando con tenacia e competenza nei giorni festivi, dopo aver steso il progetto, raccolto via via i fondi, gettato fondazioni, alzato i pilastri al tetto.

Anno 1967

Dome-

nica 16 aprile gli alpini di Fino Mornasco, attornati da penne nere di tutta la Sezione, da amici e dalla popolazione, inaugurarono con orgoglio e tanta soddisfazione la *Casa dell'Alpino*, la loro nuova sede sociale. I numerosi partecipanti si ritrovarono presso il campo sportivo, da cui mossero in corteo con

sosta al monumento ai Caduti per l'offerta di un cuscino di fiori. Presso la nuova *Casa dell'Alpino* venne benedetto il nuovo gagliardetto dall'arciprete di Fino monsignor Antonio Binda, madrina la signora Antonia Zerboni, vedova dell'alpino Angelo Nava, Caduto sul fronte russo, e fu celebrata la messa al campo dal cappellano don Brevi, medaglia d'oro al Valor Militare. Seguirono i saluti del capogruppo Bianchi e del presidente Cornelio, con il discorso ufficiale di padre Pigato. La *Casa dell'Alpino* venne inaugurata col taglio del nastro da parte del ministro onorevole Bertinelli e con l'apertura da parte del Presidente nazionale dell'ANA, dottor Ugo Merlini, presenti parlamentari, il prefetto Zecchino, il presidente dell'Amministrazione provinciale professor Luraschi, il sindaco Lino Bianchi, alti ufficiali della Brigata Taurinense, altre autorità, numerose rappresentanze di istituzioni e associazioni, una settantina di gagliardetti di gruppi ANA. Durante l'intera cerimonia suonò la fanfara militare del 4° Reggimento Alpini.

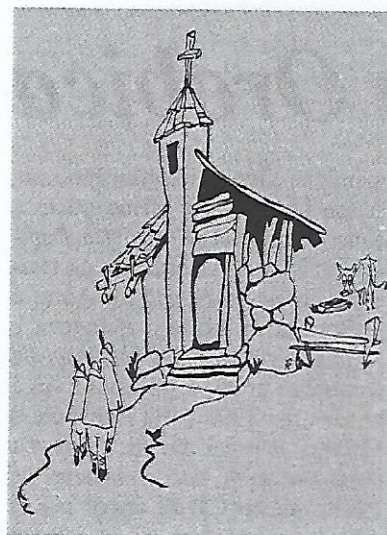
La *Casa dell'Alpino* era stata costruita su terreno offerto dall'Amministrazione provinciale alla periferia di Fino Mornasco, nelle vicinanze dello svincolo autostradale, nell'arco di tempo di un anno, con grandi sacrifici e impegno da parte degli alpini finesi che avevano raccolto i fondi necessari e lavorato alla costruzione nelle giornate festive, sotto la guida del capogruppo Pietro Bianchi. L'edificio è formato da due piani, su progetto e con direzione dei lavori del perito edile Ezio Cairoli. In concomitanza venne pubblicato un numero unico, con saluti e relazione sull'opera realizzata.

Domenica

12 novembre il Gruppo di Fino Mornasco nella sua nuova



La copertina del numero unico che gli alpini di Fino Mornasco pubblicarono in occasione dell'inaugurazione della Casa dell'Alpino. Sotto un disegno riprodotto dallo stesso stampato.



Casa dell'Alpino donò una carrozzina ortopedica a un ragazzo spastico durante un incontro di personalità, medici e rappresentanti di istituti di assistenza, presente un folto pubblico.

Anno 1969

Sabato 1 novembre gli alpini di Fino Mornasco parteciparono con le autorità, le associazioni combattentistiche e d'arma e la popolazione allo scoprimento del nuovo monumento ai Caduti che prendeva il posto del precedente.

Anno 1970

Domenica 5 aprile anche gli alpini di Vertemate con Minoprio, sotto la direzione di Mario Bernasconi, effettuarono una Giornata della fraternità, con la presenza del sindaco Giorgio Capitani, di altre autorità, del presidente Cornelio, del vice Camin, di padre Gallazzi, direttore dell'Istituto La Rotonda di Inverigo con una settantina di ragazzi, tra cui vari mutilati. La messa venne celebrata sul sagrato della chiesa dal parroco don Onorio Guarisco, con il discorso di Mario Bernasconi sul significato dell'incontro per affratellare ex combattenti, popolazione e i ragazzi colpiti dalla guerra. Seguì il corteo al monumento ai Caduti con allocuzione del presidente Cornelio. I ragazzi furono poi ospitati da varie famiglie del paese per il pranzo. Suonò la banda di Fino Mornasco e a sera cantò il coro CAO di Como, diretto dall'alpino Tettamanti.

Anno 1971

Ancora nella domenica 18 aprile i soci del gruppo di Fino Mornasco fecero l'annuale assemblea presso la loro "Casa dell'Alpino", con presenza del vicepresidente Campi e relazione del capogruppo Pietro Bianchi che non mancò di deplorare il furto subito nella sede nella notte tra il 30 e 31 marzo, con asportazione di vari oggetti, tra cui un televisore.

Gli alpini di Vertemate idearono per la domenica 16 maggio una giornata speciale per una sessantina di piccoli ospiti della "Pro Juventute" di Inverigo che vennero accompagnati in paese, accolti dagli alpini, dalla popolazione e dal

corpo musicale di Fino Mornasco. Dopo la celebrazione della messa e la cerimonia al monumento ai Caduti, ogni ragazzo venne affidato a una famiglia di Vertemate per il pranzo e per trascorrere il pomeriggio in modo spensierato.

Anno 1974

Domenica 15 settembre ci fu una grande festa presso la "Casa dell'Alpino" del gruppo di Fino Mornasco per la cerimonia della consegna di un'autoambulanza da parte del capogruppo Pietro Bianchi al sindaco alpino Guffanti, per essere adibita al servizio di pronto soccorso nell'ambito del comune. Gli alpini del gruppo, vedendo il loro paese sprovvisto di un mezzo di soccorso che quando necessitava doveva arrivare da Como, avevano pensato di offrire tale possibilità ai compaesani. Si erano pertanto attivati in precedenza per la raccolta di fondi (circa 4 milioni) con contributi di enti, ditte e popolazione, organizzando nel frattempo anche il relativo servizio di volontari con autisti e barellieri, una quarantina, che frequentarono un corso di pronto soccorso. Domenica il capogruppo Bianchi consegnò il mezzo al sindaco Guffanti, con madrina la signora Ortensia Peverelli e con la benedizione impartita dal prevosto mons. Binda, presenti molte autorità civiche, il vice presidente Mario Ostinelli, consiglieri, alpini di altri gruppi, il corpo musicale di Fino e molta gente del posto. Il sindaco Guffanti ringraziò quanti avevano contribuito all'opera veramente utile, padre Pigato celebrò la messa e tenne il discorso ufficiale l'on. Luraschi elogiò l'iniziativa alpina. Nella notte tra il 19 e il 20 settembre, pochi giorni dopo l'offerta dell'autoambulanza, la "Casa dell'Alpino" di Fino Mornasco fu visitata da ladri che, dopo aver forzato i serramenti, misero a soqquadro l'interno, causando notevoli danni.

Anno 1977

Domenica 24 aprile si svolse una grande manifestazione a Fino Mornasco per ricordare il 30° anniversario di costituzione del Gruppo Alpini, il 10° anniversario della "Casa dell'Alpino" e per l'inaugurazione di un cippo alle Penne Mozze. La cerimonia, iniziata con il corteo e la

deposizione floreale presso il monumento ai Caduti, ebbe svolgimento presso la "Casa dell'Alpino" con la benedizione del cippo alle Penne Mozze e con la messa officiata dal cappellano mons. Tarcisio Pigionato, presenti il sindaco Armi-do Volpi, il colonnello Riccio del Presidio Militare, altre autorità e rappresentanze, la Medaglia d'oro dei Granatieri gen. Joli, i vessilli di Como e Lecco, 21 gagliardetti e un'ampia parte della popolazione. Parlarono il capogruppo Pierino Bianchi per i saluti, il presidente Cornelio per ricordare l'operato degli alpini e l'oratore generale Ettore Formento che esprime la convinzione che i valori alpini erano di buon esempio per i giovani e propizi per il futuro della comunità civile. Condecorarono la cerimonia la corale Santo Stefano, il coro alpino Sandro Marelli, il corpo musicale locale e la fanfara alpina di Asso.

Anno 1981

domenica 12 luglio il coro "Sandro Marelli" di Fino Mornasco si recò a Pellio Intelvi, accompagnò con i canti la messa nella chiesa parrocchiale e fece visita all'ospizio della Madonna, rallegrando i ricoverati con brani corali. Nel pomeriggio eseguì altri canti presso l'asilo di Lanzo Intelvi.

Anno 1987

Soci del gruppo di Fino Mornasco portarono a compimento il completo restauro della cappella del Lazzaretto, dedicata ai morti di peste dell'epoca di San Carlo Borromeo, con lavori murari, serramenti, tetto, quadri. La sera del 30 aprile fu benedetta dall'arciprete don Leonardo Butti e consegnata al sindaco Mario Riva per la conservazione futura. Furono presenti molti compaesani, allietati dal coro "Sandro Marelli".

Il mese di luglio che di regola è un periodo di bel tempo, fu nel 1987 molto perturbato con piogge frequenti ed in alcune zone molto intense. Sabato 18 luglio il maltempo si scatenò sulla Lombardia settentrionale e sull'Alto Adige, dove si concentrarono nubifragi, scioglimento repentino della neve in quota, frane e inondazioni con la conseguenza di una grave

alluvione in Valtellina.

I danni furono enormi con distruzioni di vallate, paesi, case e strade. Si mise in moto l'apparato statale dei soccorsi, con intervento anche di squadre di alpini delle sezioni dotate di strutture di Protezione Civile.

Anche dal comasco si mossero i volontari.

Dall'1 al 16 agosto venti soci del gruppo di Lurate Caccivio svolsero un intervento, sotto le direttive dell'ANA. Preparatisi con decisione e rapidità nei giorni precedenti, sotto la guida del capogruppo Gianfranco Zanini e con l'assistenza della sezione, i soci di Lurate Caccivio si recarono in Valtellina in modo autosufficiente, con veicoli ed attrezzature. Dal centro operativo ANA di Sondrio furono destinati al piccolo paese di Fusine, travolto dall'alluvione del torrente Madrasco. Dopo alcuni giorni a loro si aggiunsero anche otto soci del gruppo di Fino Mornasco. Effettuarono rimozione di fango da varie zone ed edifici, con restauri e ripristini. Erano talmente ben organizzati, anche con l'impianto radio, che il sindaco di Fusine affidò a loro il coordinamento di tutti i volontari, con le decisioni in merito agli interventi e sulla fattibilità tecnica da parte del capogruppo Zanini, dell'architetto Libera e dell'architetto Belloni, anche loro alpini. Alla partenza da Fusine i volontari furono salutati calorosamente dalla popolazione e nei giorni successivi ricevettero i ringraziamenti ufficiali del prefetto di Sondrio, del sindaco e del parroco del paese.

Anno 1988

Domenica 17 luglio gli alpini di **Lurate Caccivio** e di **Fino Mornasco** si recarono a Fusine in Valtellina, a un anno dall'alluvione, per incontrare la popolazione nel vecchio paese, nella parte alta della Valmadre, dove si era staccata la frana, per partecipare alla benedizione della statua della Madonna, da loro offerta e collocata a protezione della vallata, con madrina la signora Piera, consorte del presidente Ostinelli.

Anno 1989

Il gruppo di **Fino Mornasco** girò alla sottoscrizione Pro Valtellina l'importo di L. 500.000 che avrebbe dovuto ricevere dalla sezione per il suo intervento a Fusine.

Sabato 24 giugno i gruppi di **Cantù** e **Fino Mornasco**, operando in collaborazione, effettuarono una rassegna di cori alpini presso il palazzotto Parini di Cantù, devolvendo il ricavato di L. 6.680.000 all'UNICEF, a favore dell'infanzia.

Anno 1990

I gruppi di **Cantù** e **Fino Mornasco** organizzarono una esibizione del coro ANA di Milano, devolvendo l'importo di 6 milioni di lire all'Associazione italiana ricerca sul cancro.

Anno 1991

I gruppi di **Cantù** e di **Fino Mornasco** con la serata del coro "Sandro Marelli" il 25 ottobre raccolsero lire 6.000.000, devoluti alla cooperativa "In cammino" per assistere persone svantaggiate.

Anno 1992

Il 24 ottobre i gruppi di **Cantù** e **Fino Mornasco** organizzarono una rassegna canora, devolvendo lire 6.500.000 all'Associazione Famiglie Fanciulli Adulti subnormali.

Anno 1997

20 aprile Fino Mornasco

Raduno per 50° di fondazione

e 30° della Casa Alpina

Il 20 aprile il gruppo di **Fino Mornasco** festeggiò il 50° anniversario di fondazione e il 30° della "Casa dell'Alpino", con i canti del coro "**Sandro Marelli**" che aveva ricevuto all'inizio dell'anno dalla Sede nazionale la qualifica di coro ANA.

Integrazione alla storia del gruppo

FINO MORNASCO

Anno 1971

Nei primi mesi del 1971 il gruppo di **Fino Mornasco** effettuò l' annuale riunione, sotto la guida del capogruppo Pietro Bianchi, con ospite il vice presidente sezionale Giuseppe Campi. Nella notte tra il 30 e 31 marzo 1971 la "Casa degli Alpini" subì la visita di alcuni ladri che rubarono il televisore e fecero un po' di danni.

Como

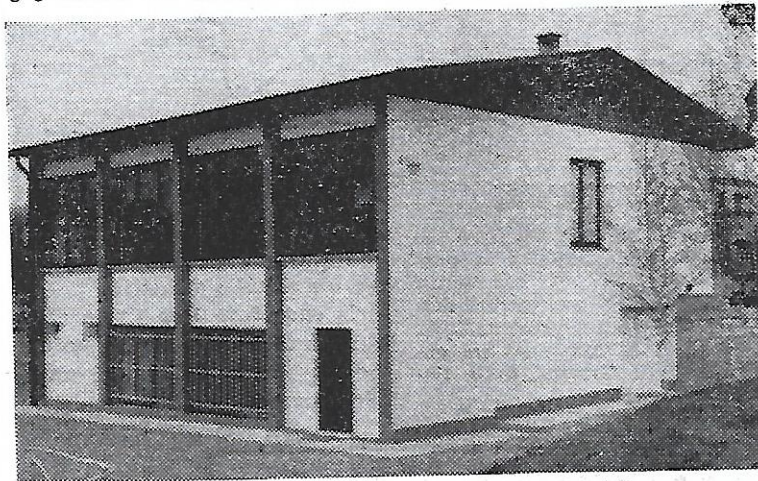
INAUGURATA A FINO MORNASCO LA CASA DELL'ALPINO

Gli Alpini di Fino Mornasco hanno coronato il loro sogno.

Il giorno 16 aprile, con la partecipazione del Presidente nazionale Dr. Ugo Merlini, e di numerosissimi alpini della Sezione comasca (oltre 70 erano i gagliardetti dei Gruppi rappre-

Il Questore ed i Comandanti del Presidio e dei vari Enti militari di Como, e tutte le autorità locali.

Nell'occasione è stato benedetto il nuovo gagliardetto del Gruppo, madrina la signora Zerboni Antonia vedova dell'Alpi-



L'accogliente ritrovo aperto a tutti gli alpini

sentanti) con alla testa il Presidente della Sezione Dr. Cornelio e di rappresentanze di Sezioni lombarde, è stata inaugurata, a Fino Mornasco, la «Casa dell'Alpino».

La presenza del Ten. Col. Gherardo Guaschino, che rappresentava il Comandante della Brigata Alpina Taurinense e della fanfara del 4.º Reggimento Alpini, hanno messo in risalto, ancora una volta, la fraternità tra Alpini alle armi ed Alpini in congedo.

Presenti pure rappresentanze delle Associazioni d'Arma, dei Combattenti, Mutilati ed Invalidi di Guerra, famiglie dei Caduti, C.A.I., Associazione sportive, alunni delle scuole elementari con Bandiera, il Corpo Musicale di Fino Mornasco.

Fra le autorità il Ministro On. Bertinelli, il Prefetto di Como,

no Angelo Nava, Caduto sul fronte russo.

La S. Messa è stata celebrata dal Cappellano Capo M.O. Padre Giovanni Brevi.

La «Casa dell'Alpino» è un accogliente ritrovo aperto non solo alle Penne Nere di Fino Mornasco e di Como, ma a tutti gli Alpini dell'A.N.A.

Merita un caldo elogio il Capogruppo di Fino, Bianchi Pietro, che si è prodigato con tenacia e passione alla realizzazione dell'opera.

Un ringraziamento all'Amministrazione Provinciale di Como che ha donato il terreno sul quale sorge la casa.

La popolazione finese ha partecipato numerosa alla manifestazione che si è coronata con il discorso ufficiale pronunciato dal Cappellano sezionale Padre Pigato.

Intra

E' scomparso il Comm. Carlo Meloni, padre dei fratelli Ugo e Nino della Sezione di Intra.

Pittore e decoratore di fama, autore di affreschi di moltissime Chiese e Cappelle del Cusio, Ossola, Monferrato, Verbano e del Novarese.

Per 20 anni insegnò nella Scuola di disegno di Pallanza, Ispettore del locale Museo Civico, ed aveva da poco iniziato i lavori nella Chiesa di Desio sopra Ghiffa.

Combattente della guerra 1915-

1918, ferito ad Oslavia, fondatore della Sezione Artiglieri e della locale Sezione A.N.A.

Gli Alpini dei 36 Gruppi della Sezione, migliaia di Penne Nere delle valli del Verbano, si stringono ai figli Nino, Presidente sezionale ed Ugo, Direttore del periodico alpino «Monti e Valli» ed esprimono il loro cordoglio.

I funerali si sono svolti importanti il giorno di Pasqua con la partecipazione delle Autorità locali, della popolazione e di un fortissimo concorso di Penne Nere.

La Spezia

INAUGURATO IL NUOVO GRUPPO DI RICCO' DEL GOLFO

La pioggia, che ha battuto vio-

sia. Ha preso poi la parola l'av-

NOTIZIE

Raduno a Fenestrelle domenica 21 maggio

Gli Alpini dei battaglioni Fenestrelle, Val Chisone, Monte Albergian si aduneranno il 21 maggio a Fenestrelle, intorno alla Stele in memoria dei Caduti inaugurata l'anno scorso. Alle 10,30: adunata. Dopo la Messa al campo parlerà agli alpini il Generale Maggiore Alfonso. Parteciperanno la fanfara della Sezione di Pinerolo e il Coro della Sezione di Torino. La tradizione di questi raduni a Fenestrelle è ormai affermata: nessuno manchi!

SI PROFILA IL RADUNO DI DEI MONTAGNIN

L'annuncio dato da «L'Alpino» di un raduno degli artiglieri del 1.º da Montagna a Torino, il prossimo 4 giugno, per celebrare solennemente l'ottantesimo anniversario della fondazione del glorioso reggimento, ha suscitato un vivo interesse. E' noto che la zona di reclutamento del 1.º da Montagna era vastissima: comprendeva il Piemonte, la Liguria, il Piacentino, la provincia di Massa Carrara (Alpi Apuane) e una parte del Vicentino. Quanto dire che, se gli ex appartenenti al 1.º Reggimento risponderanno all'appello, a Torino, per il raduno, converranno migliaia e migliaia di artiglieri vecchi e giovani.

Gloriosa è la storia del 1.º Reggimento di Artiglieri da Montagna. Costituito nel 1887 a Torino, esso partecipò alla campagna di Libia, alla prima guerra mondiale, alla campagna italo-etiopea ed al secondo conflitto mondiale. Il suo libro d'oro comprende 11 ricompense dell'Ordine Militare di Savoia, 10 medaglie d'oro, 428 medaglie d'argento, 1355 medaglie di bronzo, 33 promozioni per merito di guerra. Il reggimento è uno dei po-

UNA MEDAGLIA VECCHIO ALPI

Il 2 aprile, a Foglizzo, un comunello non lontano da Torino, è stato festeggiato Giovanni Casalis, il più vecchio alpino d'Italia. Giovanni Casalis ha compiuto il 22 febbraio scorso i 99 anni ed è tuttora in gamba. Vive col figlio primogenito Bernardino, di 75 anni, e non si tira mai indietro quando c'è da bere un buon bicchiere di vino. Lo ha dimostrato il 2 aprile facendo onore al pranzo che gli è stato offerto dagli alpini locali, guidati dal Capogruppo Luca Ghiotti. In precedenza aveva assistito

Onorificenze

Cremona — Il Socio Sporti Paolo è stato insignito dal Capo dello Stato dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito del-

CA DELLE SEZIONI

ERO

Repubblica



re d'Italia ed il
impeccabile nella
ierato sul palco
o» dove ha avu-
a cantato gli inni
no ed ha destato
i numerosissimi
venuti con le no-
canzoni.

larus

le i fatti).
euzinger non fu
Ministro. Si mi-
lo alpino in te-
di conoscere co-
er noi quel cap-
parola per esal-
la tenacia degli
portarli a conser-
l'amore di Pa-
nobile dei senti-
dovere di ogni
Alpini sono uo-
ma perchè ama-
ome gli Svizzeri

erca, le parole e
si da quegli auto-
svizzeri, e non
di commenti. Ma
e spontaneo ed è
oso con la me-
overtà spirituale
irresponsabile di
disprezza questi
tali, diffama le
dimostra la sua
Associazioni di

segnano anche a
a loro, cosa si
vivere in pace e
propria libertà:
vizzeri che incar-
oria in un eroe,
che allenano le
più intenso e im-
o e si sottopon-

to si è svolto nei modi insperati. Il Capogruppo organizzatore, Tibolla aiutato dal suo Segretario Zanon, e dai bravi collaboratori, ha portato la competizione ad un livello veramente lodevole, non sono mancati gli osservatori giunti da ogni dove, come non si sono fatti pregare gli interessati ai dovuti controlli, che scelti tra i più pignoli, è apparso anche il nostro Presidente Sezionale attivo a seguire da vicino l'andamento della gara affinché tutto funzionasse a dovere.

La Coppa Gmuer è andata al Gruppo di Biel. Vinta dal socio Sicuro Elso, con le minori penalità, il secondo premio è stato vinto dal vicepresidente sezione Battiston, anche di Biel, il terzo è andato al Gruppo del Togenburg, il più anziano concor-

rente è stato premiato l'Alpino del Cividale, Luigi Capriz, del Gruppo di Basilea Classe 1910.

Dobbiamo rilevare la presenza delle personalità giunte da ogni dove portando alla Gara una vitalità ed un fraterno saluto che ha dato una ventinata di quell'italianità che poche volte si respira anche dentro i confini.

Erano presenti: la Signora Gmuer Heidi, moglie del defunto Presidente; il Comm. Barelli; il Gen. Lombardini; Padre Brevi Medaglia d'oro; il V. Presidente Nazionale Comm. Siccardi da Savona; l'avv. Trentini da Bologna, Cons. Nazionale; l'avv. Operti da Torino; il Col. Garino da Torino, anni 89. I signori Ballor da Torino e Carlo Antonini da Milano, il Cav. Remo Eterno da Asti.

De Toni

PERU'

Festeggiati i membri della spedizione «Ande '71»

Una serata di sana allegria è stata vissuta il 5 luglio presso la sede della Sezione A.N.A. DEL PERU'.

Da alcuni giorni si trovava in questo Paese la «SPEDIZIONE ANDE 71» del C.A.I. di Torino, guidata dal celebre G. Dionisi ed integrata da E. Ferrero, L. Ghigo, R. Lingua e P. Malvassora. Gli alpinisti italiani erano giunti a Lima il mese scorso, in missione operativa sulle Ande. Avevano partecipato ad attività alpinistiche nella «Cordigliera Bianca», impartendo lezioni di tecnica, su alta montagna, a gruppi peruviani, sperimentando passaggi difficili su roccia e ghiaccio. Ora si trovavano al termine della loro impresa e, prima di rientrare in Italia, gli alpini del Perù volevano festeggiarli e salutarli intorno a una grande mensa. Era il saluto fraterno di uomini uniti dal medesimo ideale: l'amore per la montagna.

La montagna, questa affascinante opera della Creazione, è quanto di più bello Dio abbia creato. Lassù, tra le nevi candide e le cime vertiginose, l'uomo consolida i suoi ideali di purezza e riafferma la gioia di esistere.

Da qui scaturiscono, come fresche sorgenti, i bei canti alpini, i quali, in ogni riunione, vogliono essere l'espressione dei nostri sentimenti. La polenta, il piatto tipico delle cene alpine, questa volta era accompagnata dalle non meno tradizionali «lucaneghe» o, lessicamente, meglio dette salsicce. Il tutto, naturalmente, innaffiato da copioso e buon vino. L'elogio, che vuole essere anche un sincero ringraziamento, va all'infaticabile cuoco di turno, che è sempre l'alpino Salvetti, un vero «alpinaccio», dal cuore generoso.

Ci onorava con la sua presenza.

l'Ambasciatore d'Italia, S.E. Enzo Malgeri, figura nobile d'uomo e di diplomatico che, giunto da poco in Perù, si è accattivato la simpatia dell'intera Collettività e degli alpini in particolare. Ci auguriamo che il dott. Malgeri possa essere sempre presente alle nostre cameratesche adunate, con quell'entusiasmo che lo caratterizza.

Nel campo della montagna, potevamo ancora avere piacevolmente con noi l'inglese ALFRED GREGORY, primo vincitore, nel 1953, dell'Everest, il sig. GARY ZIEGLER, Direttore della Scuola di Alpinismo del Colorado (U.S.A.), il Signor DOMIGOS GIOBBI, Presidente del Club Alpino Paulista del Brasile ed il Sig. CESAR MORALES ARNAO, affermato andinista peruviano e direttore della rivista «Andinismo e Glaciologia». Molti erano gli invitati della nostra bella Collettività italiana, tra cui il Presidente dell'Associazione Italiani del Perù, Ten. Art. Mont. Dott. Enzo Ciabatti, il Vicepresidente dell'A.I.P. Dott. Livio Manzoni, il Com. Riccardo Lauro, il Presidente del Circolo Sportivo Italiano Sig. Renato Fontanella, il Presidente della Società Italiana di Istruzione del Collegio Italiano «SANTA MARGHERITA» del Callao, Sig. Romolo Ruggia ed altri ospiti illustri, ai quali va tutta la nostra gratitudine per la loro partecipazione.

Ci è stato detto che le cene alpine sono indimenticabili per l'allegria che infondono e per la loro spontaneità. Ci sentiamo onorati da questo giudizio e desideriamo che la nostra immagine alpina rimanga così, delineata in pochi tratti, chiari e marcati, dai quali traspare tutto il nostro amore per l'Italia e per le montagne.

Enzo Valencich

COMO

Una nobile iniziativa degli Alpini di Vertemate

Non descriverò un raduno alpino: domenica 16 maggio a Vertemate non c'è stato nessun anniversario da commemorare, nessun gagliardetto da inaugurare. A Vertemate, infatti, non esiste un Gruppo A.N.A., però ci sono degli Alpini iscritti alla nostra Associazione che hanno un cuore grande più di loro.

Questi Alpini hanno ideato di organizzare una giornata della fraternità, della bontà, della carità nel senso cristiano della parola; dell'amore per il prossimo, insomma, e hanno pensato agli ospiti della «baracca» di don Carlo Gnocchi, sempre presente nel ricordo dei commilitoni.

Domenica mattina, una colonna di automobili, aperta da un automezzo del CC. della Temenza di Cantù, ha raggiunto «La Rotonda» di Inverigo, dove sessanta piccoli ospiti della «Pro Juventute» sono stati presi a bordo e portati a Vertemate dove era ad accoglierli nella piazza della chiesa la popolazione del centro e numerosi Alpini dei Gruppi circoscriventi, assieme agli Alpini del luogo ed al Corpo Musicale di Pino Mornasco.

I piccoli ospiti salutati dalle note festose della banda musicale, hanno poi assistito alla Santa Messa, hanno reso omaggio al Monumento ai Caduti, hanno partecipato ad un rinfresco in loro onore nella «Casa della Comunità» (un modernissimo palazzo con saloni, cinema, aule e sale per giochi e riunioni) poi ciascuno bambino, è stato affidato ad una famiglia per il resto della giornata: una giornata serena, diversa dalle solite dell'Istituto e che resterà impressa nell'animo di questi bambini, così duramente provati dalla sorte.

Niente di straordinario: lo avrebbero potuto fare tutti, questo — ha mugugnato qualcuno a cui è spiaciuto che l'iniziativa fosse partita dagli Alpini; ma solo gli Alpini di Vertemate lo hanno pensato ed attuato malgrado l'opposizione del gruppuscolo dei «qualcuno». E lo hanno attuato bene, anche!

Il loro esempio sta già proliferando: fra breve altri bambini della «Rotonda» saranno ospiti, auspice il Gruppo A.N.A. di Lomazzo, delle famiglie di quel centro. Si è rotto il ghiaccio ormai: altri Gruppi già stanno organizzandosi per imitarli. E tanto maggior bene sarà per i piccoli di don Carlo che avranno così modo di conoscere l'amore degli Alpini: dei compagni d'arme del loro grande Protettore

Gruppo di Torno

Organizzata dal Gruppo di Torno con la collaborazione del C. A.M. (Coro Alpino), si è svolta il 30 maggio una corsa in montagna denominata «Tre valli tornasche» su un percorso di km. 6.200.

La «Casa dell'Alpino» a Fino Mornasco

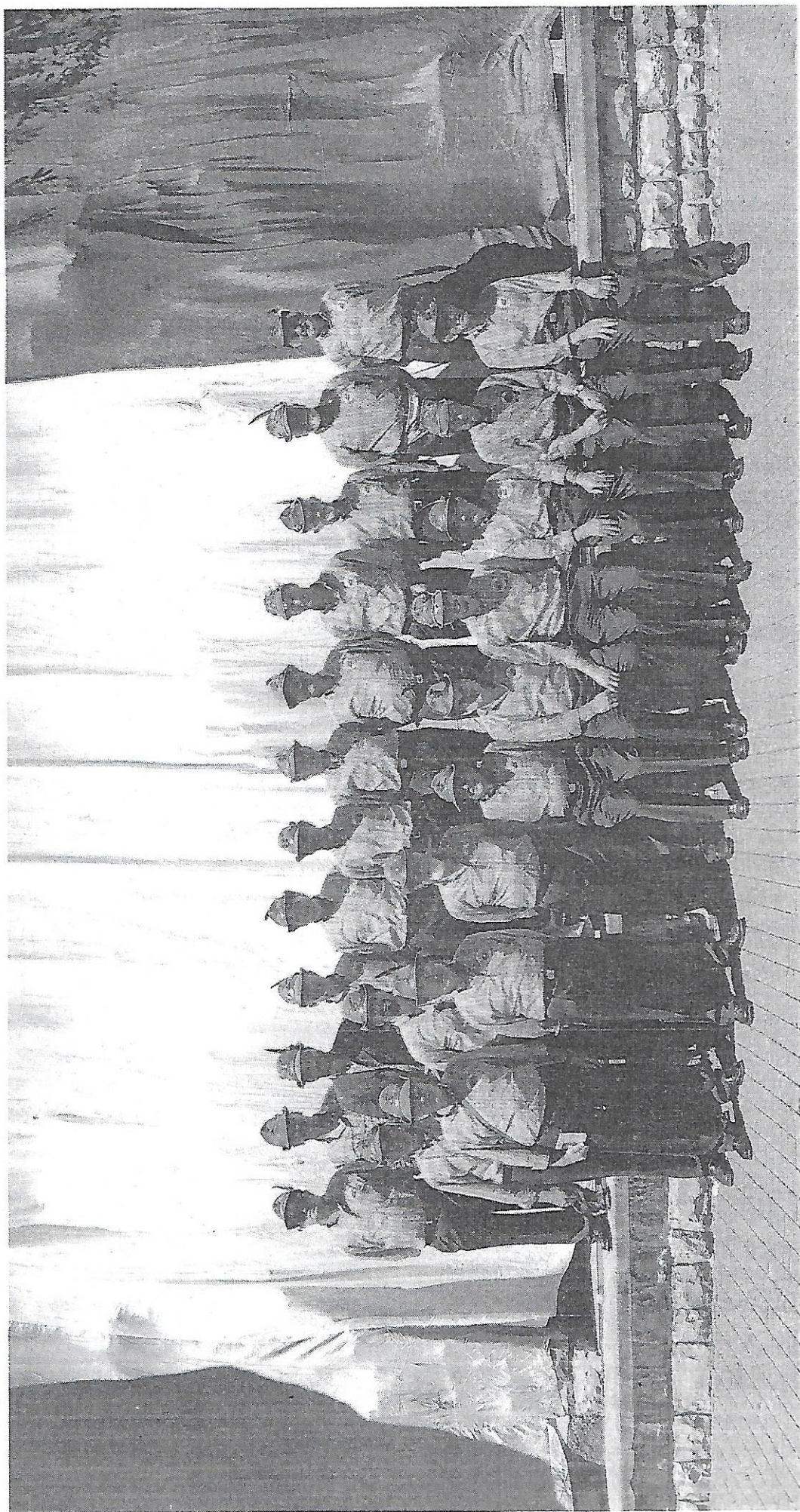


La «Casa dell'Alpino» è stata inaugurata il 16 aprile 1967. Essa è stata voluta e costruita dagli Alpini del Gruppo di Fino Mornasco. Ogni suo mattone, ogni sua pietra sono stati lavorati solo da mano alpina. Tutti, dico tutti i componenti del Gruppo ed anche molti familiari hanno collaborato alla sua costruzione. Con i muratori veri hanno fatto il muratore anche medici, inge-

gnieri, impiegati, studentesse di farmacia, in una gara di emulazione che, pur a distanza di anni, ha ancora dell'incredibile. Ancora bravi a tutti i «veci e bocia», ai vari Bianchi, ai Romanelli, ai Migliavada, a tutti, tutti gli Alpini del Gruppo di Fino Mornasco ed alla popolazione, per la calda, spontanea, generosa partecipazione a questa iniziativa.

Coro A.N.A. S.MARELLI

Fino Mornasco



TENORI PRIMI:

TENORI SECONDI:

BARITONI:

BASSI:

Costantini Roberto
Dassiè Severino
Inverni Fausto
Loro Simone
Pagani Pasquale
Pavesi Giuseppe

Cerea Sergio
Cominardi Giorgio
Frassine Fausto
Magon Elso

Marelli Pierluigi
Mascheroni Giorgio
Piazza Giansandro
Pirolo Giorgio
Riva Giuseppe
Roncoroni Emilio

Biffi Franco
Cassarà Salvatore
Longaretti Renzo
Maestri Mario
Marelli Marco

Direzione del Coro: M° Davide Benzoni

Il Coro A.N.A. S. Marelli nasce in seno al gruppo Alpini di Fino Mornasco nell'ormai lontano 1975. Un gruppo di amici del Coro Parrocchiale, appassionati di montagna e di canti di montagna, decisero di ritrovarsi e di affrontare questo sodalizio, forti della loro buona esperienza e della loro grande passione.

Ai primi maestri, Tino Bianchi ed Edgardo Molteni, si sono poi avvicinati altri validissimi maestri come Paolo Sala, il buon Dante Cairali, Luigi Villa ed il compianto Paolo Busana che hanno contribuito ad affidare le qualità tecniche del canto corale. A loro va tutta la nostra riconoscenza per l'importante contributo formativo e la carica trascinatrice ce hanno portato il Coro a ottimi livelli qualitativi.

Il coro si distingue per aver portato all'attenzione del pubblico i canti tradizionalmente alpini ed alpinistici, non trascurando canti popolari e folcloristici. Per particolari circostanze nel repertorio corale vi sono canti natalizi e canti sacri.

In sintonia coi più nobili principi dell'A.N.A. il coro si è sempre reso disponibile per concerti benefici a favore di Enti Sociali, ospedalieri, carceri, case di riposo per anziani e bandicappati, portando così, attraverso il canto, momenti di serenità e di spensieratezza ad un'umanità sofferente.

Il Coro A.N.A. S. Marelli è noto e conosciuto sia a livello provinciale che a livello regionale, ma non sono mancati particolari impegni che hanno permesso al coro di esibirsi in Vaticano nella Cappella di Preghiera personale del Pontefice, nel santuario della Madonna del Divino Amore fuori Roma, durante il raduno Alpino in Milano e Cremona, in Valtellina, a Bolzano e Spilimbergo, Bassano del Grappa e Bergamo territori dove il culto per il canto montanaro è notorio. Nel giugno 2011 ha partecipato al raduno intersezionale della Sardegna. Non sono mancati impegni internazionali nella vicina Svizzera che più di una volta ha elogiato le nostre esibizioni a Vacallo, a Lugano, San Bernardino, Saint Moritz, a Savognin ed in Francia a Saint-Berthevin e nella magnifica Basilica de Le Mont Saint-Michel.

Nell'occasione del XX° anniversario la prima incisione di brani significativi del repertorio alpino.

Attualmente il Coro è formato da circa 30 elementi, diretto dal giovane Maestro Davide Benzoni, Alpino verace ed apprezzato musicista.

Presidente del Coro è Luigi Berta, corista veterano, anch'esso alpino verace, grande appassionato del canto, assai sensibile al disagio sociale, tanto da attivare il Coro ogni qual volta può essere necessario come fattivo contributo.

Contatti: www.coroanafino.it e-mail: coroanafino@gmail.com



L.C. Como Lariano



Aderente all'Ass. LA STECCA

